Pubblico Impiego - Beni e Attività Culturali

CHI HA PAURA DEL VOTO DEI LAVORATORI?

Roma, 30/03/2011

CHI HA PAURA DEL VOTO DEI LAVORATORI?

Prima il problema erano i nuovi comparti: senza la definizione dei nuovi

comparti le elezioni delle RSU non si potevano fare. E' previsto dalla riforma

Brunetta che, dopo aver stabilito il numero dei contenitori, rimette ai sindacati

la decisione sull'aggregazione dei nuovi comparti. Ma fino ad oggi, nonostante i

tentativi più o meno convinti, non si è riusciti a trovare la "quadra" sulla

definizione dei nuovi comparti. Troppe le conseguenze pratiche sulla

rappresentatività e sull'organizzazione interna delle singole OO.SS. e così sono

passati mesi in discussioni che hanno avuto il solo pregio di rendere evidente

l'inapplicabilità pratica della riforma anche sotto questo aspetto.

Poi c'è stato il parere del Consiglio di Stato che afferma che non si possono

privare i lavoratori del loro diritto di voto ed allora, se la "quadra" sui nuovi

comparti non si trova, si voti con i vecchi e poi si rivoti una volta trovato

l'accordo per stabilire chi e cosa finisce nei 4 comparti.

Sembrava la panacea a tutti i mali, la soluzione miracolosa al problema, ed

invece…adesso il problema per Cisl e Uil è che non si può votare due volte.

Prima con i vecchi comparti e poi con quelli nuovi, quando saranno definiti. Per

questi sindacati la democrazia va presa a dosi omeopatiche, possibilmente

diluita nel tempo, perché non ci si abitui troppo. Soluzione prospettata? Prima

si definiscono i nuovi comparti e poi si vota!

E così stiamo di nuovo al punto di partenza: prima i nuovi comparti e poi,

secondo Cisl e Uil, le RSU.

Ma noi non ci stiamo a giocare questo inutile gioco dell’oca in cui si torma

sempre al punto di partenza pur di evitare che i lavoratori possano esprimersi

democraticamente. Perché il vero problema è proprio questo: prendere e

perdere tempo per non far votare i lavoratori.

Le elezioni delle RSU si devono fare, con i vecchi comparti,

secondo la strada tracciata dal Consiglio di Stato, a novembre

2011. Questa la nostra posizione.

Si devono fare e con un nuovo regolamento, che superi alcune storture

presenti nel vecchio, ormai datato, andando così incontro ad esigenze di

apertura democratica all'interno dei posti di lavoro. Per questo chiediamo che

possano votare tutti i lavoratori della pubblica amministrazione, precari e non;

per questo chiediamo che le elezioni si svolgano laddove sono previsti livelli di

contrattazione nazionale, regionale e di posto dì lavoro, per evitare che la

democrazia si eserciti solo laddove la legge lascia le briciole alla contrattazione

,

esigenza ancora più forte dopo l'introduzione delle regole imposte dalla riforma

Brunetta; per questo chiediamo che le elezioni degli RLS siano svincolate da

quelle delle RSU, permettendo in questo modo di far esprimere tutti i lavoratori,

indipendentemente dalla tipologia contrattuale, nella scelta del proprio

rappresentante per la sicurezza; per questo chiediamo garanzie democratiche

per tutti gli eletti RSU.

A differenza di altri non abbiamo paura del voto dei lavoratori, che sapranno

premiare la capacità di iniziativa e di lotta della nostra Organizzazione

sindacale, la nostra coerenza nel portare avanti le battaglie sempre al fianco

dei lavoratori, e non dei Governi o dei Ministri di turno. Perché ormai i lavoratori

hanno capito bene chi sta dalla parte di chi: di questo ha paura chi, senza

avere il coraggio di dirlo apertamente, non vuole il rinnovo delle RSU ed

ostacola il voto dove queste sono decadute. lasciando la contrattazione in

mano solo ai rappresentanti sindacali designati e non eletti.

Firma l’appello per le elezioni e per nuove regole democratiche

La democrazia va difesa a partire dai posti di lavoro!

USB Unione Sindacale di Base - Confederazione Nazionale

via dell'Aeroporto 129 - 00175 - ROMA - Tel: 06.59640004 - Fax: 06.54070448 - usb@usb.it